



UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Maria Maggi - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: redazione@unitrepavia.it

NOVEMBRE: E' TEMPO DI RICOMINCIARE



Pavia - Il Ponte Coperto

SOMMARIO

Inaugurazione dell'anno accademico.....	pag. 2
Pietro Paolo Rubens e la nascita del barocco.....	“ 3
Nota sulla vita di Pietro Paolo Rubens.....	“ 3
Marte e la ricerca della vita.....	“ 4
Vediamoci in biblioteca.....	“ 5
Dalla Biblioteca: le nuove acquisizioni.....	“ 5
Invito alla lettura.....	“ 6
Negozi amici 2016-2017.....	“ 7
Il Club dei Lettori.....	“ 8
Block notes.....	“ 8

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2016-2017

L'anno accademico dell'UNITRE è ricominciato con l'inaugurazione ufficiale nell'Aula del Quattrocento il 6 novembre.

Il Presidente, Ambrogio Robecchi Majnardi, saluta il pubblico e lo aggiorna fornendo notizie sui molteplici aspetti riguardanti l'Associazione.

Afferma che l'attività dell'UNITRE nell'ultimo anno si è ulteriormente consolidata e potenziata. Osserva che, alla data odierna, gli iscritti sono 1628, un numero maggiore degli abitanti di metà dei comuni della provincia di Pavia. I tre quarti degli iscritti sono donne e la fascia più impegnata è quella tra i 60 e i 75 anni.

Oltre ai laboratori, sono attivati 116 corsi e tra questi alcune novità, come quello dedicato al tema della violenza sulle donne, quello sull'arte di San Michele e il corso di lingua turca.

Il Prof. Robecchi mette in risalto il successo ottenuto dalle conferenze sulla Scoperta delle onde gravitazionali e sulle Battaglie fluviali e cita l'importante attività legata ai viaggi, con la grande partecipazione soprattutto agli itinerari artistici di uno o due giorni. Il Presidente pone l'accento sugli sforzi di apertura dell'Associazione verso l'esterno con le altre UNITRE, compresa quella nazionale, e di collaborazione con le strutture del territorio cittadino, come il Politeama, la Casa Circondariale di Torre del Gallo, il Collegio Cairoli, il Collegio Santa Caterina e il Pio Albergo Pertusati.

Ricorda inoltre che ha esordito, partendo dal laboratorio teatrale, la compagnia "Pasino degli Eustachi", con un'esibizione ben accolta dal pubblico nella commedia "Plaza suite".

Anche la Biblioteca dell'UNITRE organizza molte attività, come incontri, letture e dialoghi. In questo ambito il Presidente è molto compiaciuto del fatto che una trentina di soci collaborino con le biblioteche di quartiere.

Infine, parlando del bilancio in

attivo, il Prof. Robecchi ha ricordato che è stata rinnovata la sala computer.

La parola passa al Prof. Paolo Mazzarello, Presidente del sistema



Il professor Paolo Mazzarello

museale di Ateneo, che tiene una lezione su "Pavia e le svolte della medicina".

«Negli ultimi 150 anni ci sono state le maggiori transizioni nel campo della medicina, dovute a pavesi, che hanno aperto nuovi settori importantissimi nella teoria e pratica medica. La storia della medicina ha due notevoli istituzioni a Pavia: l'Università, fondata nel 1361, e il Policlinico San Matteo, fondato nel 1449.

In questi ambiti hanno operato i quattro eminenti scienziati di cui si tratterà qui brevemente.

Camillo Golgi studia a Pavia laureandosi nel 1865. Ben presto si avvicina a Bizzozzero, che lo appassiona alla ricerca scientifica. Non riesce a entrare all'Università, ma trova lavoro come medico in una clinica di Abbiategrasso, di cui poi diventa primario. Lì, nella cucina del suo piccolo appartamento, con un microscopio studia il cervello e nel 1873 mette a punto la rivoluzionaria "reazione nera". Questo metodo permette di colorare selettivamente le cellule nervose e la loro struttura organizzata. Anche se la sua scoperta è conosciuta e apprezzata solo molti anni più tardi, le neuroscienze hanno inizio da lì. Trasferitosi a Pavia, ottiene le cattedre ordinarie di Istologia e Patologia generale, indi è nominato rettore dell'Università. Golgi e Carducci ricevono il primo premio

Nobel italiano nel 1906.

Edoardo Porro si laurea in medicina a Pavia nel 1866. Nel 1875 ottiene la cattedra di ostetricia e ginecologia.

Dall'antichità fino a quegli anni il taglio cesareo avveniva con enorme mortalità sia delle donne sia dei nascituri, per emorragie e infezioni.

Operando con nuove tecniche rivoluzionarie, per salvare sia la madre sia il bimbo, Porro, nel 1876, fa nascere con taglio cesareo il figlio di Giulia Cavallini. Da allora questo approccio

chirurgico è sempre via via migliorato e rappresenta una conquista di particolare rilevanza per la salute delle puerpere e dei nascituri.

Carlo Forlanini si iscrive alla Facoltà di medicina dell'Università di Pavia e si laurea nel 1870. È affascinato dal problema della tubercolosi, malattia comune e mortale nel secolo XIX, e pensa di poterla guarire sanando radicalmente le cavità che si formano nel polmone, causate dagli agenti patogeni. Crede sia necessario far collassare il polmone, eliminando così il trauma respiratorio. Il metodo si basa sulla tecnica, elaborata da Forlanini, di introdurre aria con un ago opportuno tra la pleura viscerale e parietale, in modo da immobilizzare il polmone e favorire la cicatrizzazione. Vittorio Erspamer frequenta l'Università di Pavia, dove è alunno del Collegio Ghislieri. A Palazzo Botta, nel 1937, isola l'enteramina (oggi detta "serotonina") e altri neurotrasmettitori, aprendo la strada a importanti scoperte nell'organismo umano.

Il pomeriggio si è chiuso con il concerto eseguito dal Trio musicale diretto dal M° Vittorio Perotti, che ha proposto temi famosi da film, tra cui molto applaudito il "Valzer in fa" di Verdi tratto dal film "Il Gattopardo", e romanze popolari come "Mattinata" di Leoncavallo e "Granada" cantate dal tenore Giampaolo Guazzotti.

PIETRO PAOLO RUBENS E LA NASCITA DEL BAROCCO

Milano, Palazzo Reale - martedì 20 dicembre

La mostra presenta al pubblico l'opera del celeberrimo artista fiammingo, considerato l'iniziatore della pittura barocca europea.

Dopo gli esordi classicheggianti, il



P. P. Rubens, Ritratto della figlia Clara Serena

viaggio compiuto da Rubens in Italia fu fondamentale per l'elaborazione di un linguaggio sempre più ricercato e innovativo, influenzato dalle opere dei grandi artisti conosciuti a Venezia, Mantova e Roma, tra cui Michelangelo, Raffaello, i Carracci, Caravaggio e Barocci. Ne verrà un'arte vibrante e dilatata, popolata da gigantesche figure che occupano e riempiono lo spazio prospettico, dove forme e colori si uniscono in un'armonia nuova e dirompente.

La mostra sottolinea come la produzione matura del maestro, oltre a rappresentare un unicum per la sua originalità, sia essenziale per comprendere gli sviluppi dello stile di giovani artisti come Pietro da Cortona, Gian Lorenzo Bernini e Luca Giordano, destinati a diventare gli insuperati protagonisti

della successiva stagione barocca. Tra rievocazioni della classicità e innovazioni formali, la mostra di Rubens presenta una nutrita selezione di importanti capolavori del pittore, accostandoli a esempi significativi della statuaria classica, dell'arte rinascimentale e alle opere di altri artisti del barocco.

Partenza dal Piazzale della Stazione alle ore 13,00.

Condizioni di partecipazione:

Quota: Euro 35,00 comprendente il viaggio in pullman, l'ingresso alla mostra e l'assistenza delle guide.

Le iscrizioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9,00 di lunedì 21 novembre.

NOTA SULLA VITA DI PIETRO PAOLO RUBENS

Siamo in Europa a cavallo tra il '500 e il '600 quando la cultura dominante è quella della controriforma. I tempi sono molto complessi: gli avvenimenti politici strettamente intrecciati a quelli religiosi sono spesso confusi e drammatici.

Per sfuggire alla persecuzione spagnola contro i protestanti, l'avvocato fiammingo Jan Rubens si trasferisce in Germania dove, nel 1577, nasce il figlio Pieter Paul. La madre di Rubens, alla morte del marito, torna con i figli ad Anversa e qui Rubens entra come apprendista prima in una e poi in un'altra bottega di pittura divenendo nel 1598 "libero maestro" e potendo così lavorare in proprio.

Nel 1600 si reca in Italia dove rimane, anche se non consecutivamente, per otto anni. Fa tappa prima a Venezia per studiare Tiziano, Veronese e Tintoretto, e successivamente a Mantova dove entra in contatto con i Gonzaga ed arricchisce la sua cultura

figurativa studiando le opere della loro ricca collezione. Inviato a Roma dal duca Vincenzo I, ha modo di approfondire ulteriormente gli orizzonti della sua arte sui modelli delle grandi realizzazioni del Rinascimento Italiano e sulla produzione di giganti della pittura barocca come Carracci e Caravaggio.

Rientrato in Olanda apre la sua bottega, avviandosi verso la piena notorietà. Diviene pittore di corte degli Arciduchi Alberto d'Austria e della moglie Isabella, per i quali esegue bellissimi ritratti. Straordinario anche come paesaggista, è considerato un vero maestro: nella sua bottega lavorano artisti come Van Dyck e Jan Bruegel il Vecchio.

Rubens è certamente un grande artista, ma soprattutto un abile impresario. Sa circondarsi infatti di molti collaboratori e allievi a cui affida gran parte dell'esecuzione dei suoi quadri.

Nel suo studio si realizza un vero lavoro di équipe che permette al pittore di lasciare moltissime opere.

Uomo di grande cultura e personalità, manifesta anche doti politiche che gli fanno ottenere delicati incarichi diplomatici in Olanda, Spagna e Inghilterra. Afflitto dalla gotta che lo tormentava da parecchi anni, muore ad Anversa nel 1640.



P. P. Rubens - Autoritratto

MARTE E LA RICERCA DELLA VITA

L'esplorazione marziana, iniziata negli anni '60, ha conosciuto successi affascinanti, benchè intercalati da fallimenti anche clamorosi. Protagonisti nella quasi totalità dei casi Stati Uniti e URSS, ora Russia. Anche l'Europa ha deciso di misurare la propria capacità tecnologica di arrivare su Marte ed ha inviato una sonda, la Trace Gas Orbiter (TGO), che, dopo aver percorso circa 500 milioni di chilometri, si è correttamente inserita in orbita attorno al pianeta. Successivamente il lander Schiaparelli, destinato a scendere sulla superficie, si è sganciato ed ha inviato segnali per sei minuti ma, negli ultimi 50 secondi, a causa dello spegnimento anticipato dei razzi frenanti, è precipitato ad una velocità stimata di 300 Km all'ora.

Insieme ad esso è andata persa anche Dreams, la piccola stazione meteorologica tutta italiana che avrebbe dovuto

misurare pressione, temperatura, umidità e campi elettrici generati dai vortici di sabbia marziana.

La responsabile della strumentazione, Francesca Esposito dell'Inaf Napoli, ha reagito con autocontrollo professionale, ma per una che si è fatta settimane e settimane di deserto africano con il suo gruppo per provare i macchinari in condizioni simili a quelle di Marte, la delusione non deve essere stata banale. Unica consolazione: prima del crash l'apparecchio si è acceso e ha inviato per dieci secondi preziosi dati, segno di un perfetto funzionamento.

La vicenda addolora anche tutti noi, visto il forte coinvolgimento italiano nel progetto ExoMars sia sul piano industriale sia su quello tecnologico e scientifico. Lo stesso lander Schiaparelli è stato ideato e costruito nei laboratori torinesi di Thales Alenia Space.

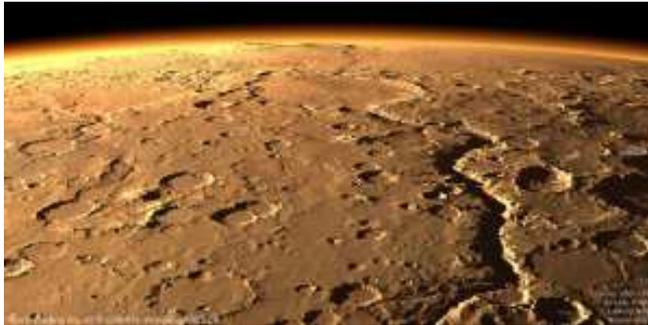
La missione tuttavia, nel suo complesso, non è fallita e continuerà

con la sonda madre TGO, che pure ha a bordo molta tecnologia italiana e che, fra varie operazioni, dovrà misurare i livelli di metano, possibile indicatore della presenza di vita.

La ricerca della vita è un aspetto in genere presente nelle missioni spaziali ed è anche uno degli obiettivi di fondo di ExoMars.

Il quesito affascina da sempre il genere umano: l'idea che potremmo non essere soli nell'universo non è infatti nuova.

Gli atomisti greci non avevano pregiudizi circa la possibilità che ci fossero altri mondi e che su di essi esistesse la vita. Presso i filosofi dell'antica Grecia era un argomento di discussione comune e il poe-



La superficie di Marte e la sua sottile atmosfera

ta e filosofo romano Lucrezio (98-55 a. C.), seguace degli atomisti, così si esprimeva nel suo poema *De rerum natura*:

"...Se tanto è il numero dei nuclei creatori che tutta l'età dei viventi non basta a contarli,

se la stessa forza permane che possa gli stessi elementi riunire dovunque al modo che qui li ha riuniti, è certo che altrove ci sono altre terre e altri mari, altre forme ci sono di animali e di uomini...". [trad. it. Sansoni, Firenze 1978]

A quel tempo le ipotesi si basavano quasi esclusivamente su speculazioni filosofiche e offrivano ampio spazio al dissenso. Aristotele, ad esempio, rifiutava nettamente l'idea di altri mondi: secondo lui "il cielo è di necessità uno solo, e non più di uno". [Aristotele, *De coelo*] Con la nascita della scienza moderna la discussione sull'argomento prese forme diverse e subì vicende alterne. Da un lato il fatto che Copernico avesse detronizzato la Terra dal centro dell'universo (1543) e Ga-

lileo, puntando il suo cannocchiale verso il cielo (1609), avesse dato il via ad una visione degli altri pianeti sempre più simile al nostro, piuttosto che a misteriose entità celesti, comportò una fioritura di ipotesi riguardanti altri possibili mondi abitati.

D'altro lato, il progredire degli strumenti di osservazione permise di scoprire che gli altri pianeti del sistema solare erano abbastanza diversi dalla Terra e probabilmente estremamente ostili alla nascita biologica della vita. Un nuovo clima di indagine più scettico e rigoroso cominciò a scoraggiare le sfrenate speculazioni sull'esistenza di esseri extraterrestri e, verso la fine del XIX secolo, molti scienziati cominciarono a pensare che l'Uomo, dopo tutto, fosse solo nel cosmo. C'erano, tuttavia, anche delle eccezioni. Nel 1877 l'astronomo torinese Giovanni Schiaparelli, effettuando uno studio dettagliato di Marte, evidenziò sulla sua superficie linee scure che egli chiamò canali. Il termine tradotto erroneamente in inglese come *canals*, invece di *channels*, indusse a pensare ad un'origine artificiale e ne nacque una saga della vita su Marte e dei marziani intelligenti, sopravvissuta per circa un secolo.

Ora sappiamo che non ci sono marziani, ma sappiamo anche di sicuro che su Marte è esistita abbondante acqua liquida. Dunque, anche se per il momento non c'è prova di vita, non si può escludere che vi sia stata nel passato o che vi sia tuttora sotto forma microbica nelle profondità del sottosuolo, ed è viva l'esigenza di cercarla.

La vita oltre i confini della Terra, qualora si scoprisse che è indipendente da quella che conosciamo, aprirebbe orizzonti inimmaginabili ai grandi temi dell'antropologia, della filosofia, della religione.

Vorrebbe dire che forse lontano, nel cosmo, potrebbero esserci forme di vita intelligente con le quali in futuro avere un contatto e alle quali indirizzare l'interrogativo sul significato della vita cosciente, sulla loro conoscenza di un Creatore, sull'esistenza di Dio.

La Biblioteca Unire è aperta *dal lunedì al venerdì* con il seguente orario: **9,30 - 12.00**

Ogni 2° mercoledì del mese al pomeriggio dalle **15,00 alle 16,30**

Vediamoci in Biblioteca

70° incontro "Amici Lettori Biblioteca Unire Pavia"

Martedì 20 dicembre ore 10,30

Per la tradizionale lettura di Natale

Bianca Rabbiosi

legge un brano tratto dal capolavoro della letteratura

I promessi sposi di Alessandro Manzoni

DALLA BIBLIOTECA

Queste le nuove acquisizioni:

- B. Shapiro – *L'artista*, Neri Pozza
- M. Serrano – *Il giardino di Amelia*, Feltrinelli
- A. Gazzola – *Un po' di follia in primavera*, Longanesi
- C. Lackberg – *Il domatore di leoni*, Marsilio
- G. Brooks – *L'armonia segreta*, Neri Pozza
- E. Howard – *Confusione. La saga dei Cazalet* vol.3, Fazi
- R. Petri – *Le serenate del Ciclone*, Neri Pozza
- C. Augias – *I segreti di Istanbul*, Einaudi
- E. De Waal – *La strada bianca*, Bollati Boringhieri
- P. Mazzaello – *Quattro ore nelle tenebre*, Bompiani
- A. Basso – *Scrivere è un mestiere pericoloso*, Garzanti Libri
- M. Bussi - *Ninfee nere*, E/O
- A. Borsani – *Avventure di piccole isole*, Neri Pozza
- A. Manzini – *7-7-2007*, Sellerio
- G. Musso – *La ragazza di Brooklyn*, La nave di Teseo
- A. Gimmi – *Bestie come noi*, Effigie
- J. Williams – *Nulla, solo la notte*, Fazi
- J. Dicker – *Il libro dei Baltimore*, La nave di Teseo
- G. Meacci – *Il cinghiale che uccise Liberty Valance*, Minimum fax
- G. Carofiglio – *L'estate fredda*, Einaudi

CONCERTO DI NATALE

sabato 3 dicembre - ore 15,30
Cinema Politeama

Ricordiamo ai nostri soci che, alla data indicata, presso il Cinema Politeama in Corso Cavour, il gruppo musicale dei Fiò d'la Nebia si esibirà con il suo repertorio di canzoni dialettali per raccontare storie e situazioni legate alla vita di provincia. Vi aspettiamo numerosi.

VISITA GUIDATA

martedì 6 dicembre

La professoressa Mara Zaldini ha programmato per martedì 6 dicembre alle ore 10,00 la visita guidata ai Musei Civici di Pavia - Sezione Romanica.

Quota individuale di Euro 4,00 da versare **da subito** all'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri.



Reperto romanico

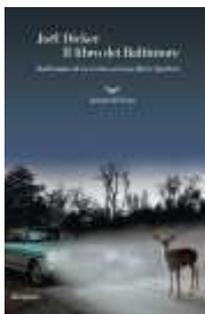
RICORDO DI UN'AMICA

Il 17 ottobre u.s. è mancata la professoressa Carluccia Marazza, per tanti anni docente d'inglese all'UNITRE. I suoi studenti la ricordano con affetto e stima per le sue doti di grande umanità e professionalità. Ai famigliari l'UNITRE porge le più sentite condoglianze.

INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia

Joël Dicker, *Il libro dei Baltimore, La nave di Teseo*



Con una scrittura che cattura fin dalle prime pagine, il giovane scrittore svizzero autore del best seller *La verità sul caso Harry Quebert*, racconta ora una saga familiare sovrastata da un oscuro e terribile avvenimento: la Tragedia. A narrare la vicenda è Marcus Goldman (protagonista del precedente romanzo), che questa volta parla della sua famiglia. In realtà, i Goldman sono due distinti gruppi familiari: ci sono i Goldman di Montclair, la famiglia di Marcus, piccolo-borghesi con scarse possibilità economiche e modeste condizioni di vita, e i Goldman di Baltimore, "perfetti" sotto tutti i punti di vista. La zio Saul, infatti, è un avvocato di grande successo, la moglie un medico famoso, il figlio, Hillel, un bimbo prodigo. Al gruppo si unisce poi Woody, un giovane senza famiglia, ma colmo di doti fisiche e intellettuali, che sarà ben presto riconosciuto membro effettivo del "clan Goldman". La narrazione si articola su tre differenti tempi narrativi: l'infanzia dei cugini Goldman, quando Hillel, bimbo saputello e provocatorio, ma gracile, diventa facile preda del bullismo dei compagni, ma viene salvato dall'arrivo di Woody. In quel periodo Mark concepisce un'autentica venerazione per la famiglia degli zii e un conseguente disagio per la modestia dei propri genitori. Si sente a tutti gli effetti un "Goldman di Baltimore", e con loro passa tutto il tempo che la scuola gli consente. Poi ritroviamo Marcus pochi anni dopo la Tragedia, solo con lo zio Saul che ora è diventato cassiere in un piccolo supermercato. Infine l'oggi, in cui il giovane scrittore ormai famoso,

incontra casualmente il suo amore di gioventù, Alexandra, diventata una cantante rock idolatrata dai fans. All'apparenza, tutto perfetto. Non fosse per quel Saul che appare stanco e vinto. Ma la Tragedia è presente in ogni pagina, come evento oscuro e devastante che ha travolto ogni cosa.

La scrittura di Dicker è eccezionale. Lineare, semplice. Eppure di quelle che non danno scampo, e costringono alla lettura. Forse non sarà grande letteratura, ma certamente è qualcosa di bello. È il piacere del raccontare. La capacità di disegnare i personaggi. Di coinvolgere negli eventi, anche solo nelle ansie di un bambino di dieci anni. Un libro in cui leggere è bellezza, ma anche un'occasione di entrare nei meccanismi sociali della ricca provincia americana degli anni ottanta, in modo ancor più immediato che attraverso un libro di storia.

Giordano Meacci, *Il cinghiale che uccise Liberty Valance, Minimum Fax*



Sono prove ardue, quelle proposte quest'anno dalla giuria del premio Strega. Dopo il vincitore, *La scuola cattolica* di Edoardo Albinati, più memoriale che narrazione, si segnala questo innovativo romanzo entrato in finale. Già il titolo è un palese richiamo cinematografico a quel *L'uomo che uccise Liberty Valance*, western firmato John Ford e interpretato da John Wayne. Ma nella rivisitazione di Meacci il protagonista è un cinghiale. Sì, proprio l'animale setoloso che scorrazza per le nostre campagne. La storia si dipana tra gli angusti confini di un immaginario paese dell'Italia centrale, Corsignano, e si configura come una narrazione corale in cui tutti rac-

contano la propria storia. Tutti sono al corrente delle vicende degli altri e ogni vita viene disegnata con rapidi tratti. Ci sono donne tradite, ragazzi innamorati, e persone che vivono la propria quotidianità in modo sereno. C'è chi è soddisfatto e chi insegue un sogno impossibile. Lavoratori, bambini, donne perdute. Il ribollire di tutta una vita, a cavallo tra il 1999 e il 2000, al passaggio tra due millenni, ma senza che la consapevolezza di questo momento epocale dilaghi nella vita monotona del paese. Ma poi accade qualcosa di veramente straordinario. Apperbohr, un cinghiale che vive nei boschi, acquista un modo di pensare decisamente vicino a quello degli umani. Capisce le nostre ansie, i nostri desideri, le nostre paure e li commenta prendendo anche lui la parola all'interno della narrazione. Ma come può parlare un cinghiale? Ed ecco l'innovazione più fantasmagorica: l'autore inventa il "cinghialese": il linguaggio di Apperbohr. Il "miracolo" avviene quando il cinghiale viene colpito da un fascio di luce che proviene da un televisore, dove stanno scorrendo le immagini proprio del film di John Ford. Così il paese di Corsignano, già mondo in miniatura a cui si può riportare l'intero universo umano (e di cui l'autore disegna con precisione la mappa: un po' Macondo, un po' Terra di Mezzo) diventa una sorta di osservatorio per l'animale, che scopre la vita degli "Alti Sulle Gambe" (gli esseri umani). Ma è chiaro che un cinghiale non sarà mai uguale a un uomo, anche se non è più un animale come gli altri. Così Apperbohr diventa una sorta di collegamento vivente tra il paese e il suo branco. Solo. Ma con capacità emotive sconosciute, in fondo, sia agli umani che ai cinghiali. Un John Wayne con le setole.

Ma: com'è il cinghialese? Meacci lo svela in un'appendice al romanzo, in cui stila brevi elementi di grammatica e sintassi. Non solo la fantasia della settima arte, ma la creazione di un mondo che diventa osmotico di uomini e animali.

Annalisa Gimmi

NEGOZI AMICI 2016-2017

L'Accademia di Umanità segnala i negozi che offrono agevolazioni ai nostri soci che presentano la tessera UNITRE

ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI

- RINO SPORT
Corso Garibaldi, 4
tel. 0382 28343-26976

- TAVERNA
Strada Nuova, 24
tel. 0382 24692

- SUCCESSORI D. PIETRA
di Marchetti (zanzariere e posa in opera)
Via Cardinal Riboldi, 6
tel. 0382 22021

ALIMENTAZIONE

- PASTICCERIA BARBIERI snc
C.so Strada Nuova 3
Pavia, Tel. 0382 - 300135

ARTICOLI DA REGALO

- ASSOCIAZIONE C.A.F.E.
Sede Legale e Bottega del Mondo
C.so Garibaldi, 22b
27100 Pavia

- ARTE FIORENTINA
Corso Cavour 14
tel. 0382 23683

- QUINTA ESSENTIA
BIO ETIC
Via Omodeo, 29
tel. 333 6856716

CASA

- NUOVA CAR COLOR Snc.
Via Turati 24 – S.Martino Sicc.
tel. 0382 498629

- Colorificio F.LLI CARBONI
V.le Montegrappa 2
tel. 0382 463402

CULTURA

- Nuova Libreria IL DELFINO
S.r.l.
Piazza Cavagneria 10
tel. 0382 309788
- Libreria C. L. U.
Via S. Fermo, 3/A
tel. 0382 35473

- Cartoleria MARTINELLI
Viale Libertà, 21/D,
tel. 0382 25283

FIORI E PIANTE

-POGGI ROBERTO
Corso Garibaldi 29
tel.0382 28327

FOTOGRAFIA

- LORENZO IORINO
Stada Nuova 77
tel. 0382 - 25755

GOMMISTA

- DG PNEUS S.r.l.
Via Brambilla 28
Tel. 0382 - 422124
“FAX” 523261

OTTICA

- Ottica FRA'
Strada Nuova 33
tel. 0382 21067
- Ottica “EVO”
di Toledo & C.
Strada Nuova 76/A
tel. 0382 25620
- Ottica MORGAN
Corso Cavour, 27
tel. 0382 24071

PELLICCERIA

- ANNABELLA
corso Cavour 1
tel. 0382 21122 - 21761

SALUTE

- ORTOPEDIA SANITARIA
Successori Passoni
Via Lombroso, 12
tel. 0382 525811
- MAICO PAVIA
ASCOLTANDO
Dott.ssa MUCCI A.M. S.r.l.
Corso Manzoni, 72
tel. 0382 - 060092

TEMPO LIBERO

- Sala da ballo SEVEN
Via 8 marzo, 17
S. Martino Siccomario
tel. 0382 559412

COMUNICAZIONE

Nel mese di settembre, durante le operazioni in Santa Maria Gualtieri per l'iscrizione ai corsi UNITRE, è stato rinvenuto un paio di occhiali da sole da donna, con montatura marrone. Chi li avesse dimenticati può recuperarli presso l'Ufficio informazioni di S. Maria Gualtieri.

Autunno

Il cielo ride un suo riso turchino

benché senta l'inverno ormai vicino.

Il bosco scherza con le foglie gialle

benché l'inverno senta ormai alle spalle.

Ciancia il ruscel col rispecchiato cielo,

benché senta nell'onda il primo gelo.

E' sorto a piè di un pioppo ossuto e lungo

un fiore strano, un fiore a ombrello, un fungo.

(M. Moretti)



Il club dei Lettori

.....alla riscoperta
del fascino



Nell'ambito delle attività relative al Club dei Lettori coordinato da G. Mazzola e da F. Garcia y de La Cruz si segnalano i seguenti interventi:

15/11	Il cinto di Afrodite	G. Mazzola
29/11	Shahrazàd, il fascino dell'arte di narrare	R. Canevari
13/12	La costruzione della bellezza ideale	G. Fusi
10/01	Il fascino del "chi", del "che cosa" e del "dove" in autori turchi del '900	G. Bonacossa
24/01	Manon Lescaut e il fascino fatale della trasgressione	E. Salvadori
07/02	I Samurai: incarnazione e sublimazione dello "spirito giapponese"	A. Fiorentini
21/02	Il fascino sottile delle figure de: "Le Affinità Elettive" di J. W. Von Goethe	A. Crotti
14/03	El Burlador de Sevilla: il fascino di Don Juan	F. Garcia y de La Cruz
28/03	Titolo da comunicare	M. Andreolli Panzarasa
11/04	TAVOLA ROTONDA FINALE	

BLOCK NOTES

NOVEMBRE

venerdì 25 - Vediamoci in Biblioteca (vedi notiziario ottobre pag. 4)

martedì 29 – Visita alla *Ca' Grandà* di Milano (vedi notiziario ottobre pag. 3)

DICEMBRE

sabato 3 – Concerto di Natale (vedi notiziario ottobre pag. 3)

martedì 6 – Visita guidata ai Musei Civici di Pavia (pag. 5)

mercoledì 10 – Vediamoci in Biblioteca (pag. 5)

lunedì 12/mercoledì 14 – Ritorno all'Alpe (di Siusi) (vedi notiziario ottobre pag. 4)

martedì 20 – A Milano per la mostra di Pietro Paolo Rubens (pag. 3)

UNITRE notizie

Anno XXVII n° 10, Novembre 2016

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Hanno collaborato a questo numero:

Per le illustrazioni: Gian Paolo Parmini

Per la stampa: Massimo Corti